

La riforma costituzionale e le sfide del futuro

Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2016



Il comitato “CastiglioneSì” organizza **venerdì 14 ottobre alle ore 21, al Castello di Monteruzzo**, una serata dedicata **al referendum costituzionale** con un incontro dal titolo **“La riforma costituzionale e le sfide del futuro”**. Interverranno **Vincenzo Salvatore**, professore ordinario di diritto dell’Unione Europea all’Università degli Studi dell’Insubria, e il vice direttore di Varesenews **Michele Mancino**.

Il comitato “CastiglioneSì” argomenta così la sua posizione a favore della riforma: «il **22 dicembre del 1947 l’Assemblea Costituente** approvava la Costituzione della Repubblica Italiana. A quasi 70 anni di distanza, dopo anni di discussione e in un contesto storico completamente mutato, viene chiesto al Popolo italiano di aggiornare la seconda parte della Costituzione, confermando attraverso il quesito referendario la “Riforma Costituzionale” votata dal Parlamento. **La riforma, che coinvolge solo alcuni articoli della seconda parte della Costituzione**, si è resa necessaria per rispondere alle sempre più pressanti necessità dei cittadini in fatto di semplificazione ed efficienza istituzionale».

«Ispirandosi alle grandi democrazie europee si è voluto dare al parlamento strumenti che potessero dare risposte tempestive e adeguate alle esigenze di una società moderna, inserita in un contesto globale in veloce e continua trasformazione. Con la riforma Costituzionale si elimina il bicameralismo perfetto; la Camera sarà la sola a legiferare e a dare la fiducia al Governo. **Il Senato, che sarà costituito da 100 membri eletti tra i sindaci e i consiglieri regionali**, rappresenterà le autonomie territoriali e si occuperà dei rapporti tra Stato, Autonomie territoriali ed Europa. Questo ruolo di rappresentanza senza alcuna indennità aggiuntiva. Inoltre la “riforma” cancella dalla Costituzione le Province e il Cnel, si

pongono tetti agli stipendi e alle spese dei consigli regionali. Ancora si interviene per rafforzare gli strumenti di democrazia diretta: si facilita la presentazione e la discussione delle leggi di iniziativa popolare, viene rivisto lo strumento referendario che diventa più incisivo, si introduce l'istituto del referendum propositivo o di indirizzo».

«C'è molto altro in questa riforma che è una risposta ad un sistema politico e istituzionale che non funziona, inadeguato ad accompagnare i cambiamenti politici che noi cittadini reclamiamo da anni. Per questi motivi un gruppo di cittadini di **Castiglione** ha deciso che sia giunto il momento di provare a cambiare migliorare il nostro paese e di cogliere questa occasione promuovendo in modo deciso le ragioni del **Sì al referendum**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it